

Scalea. La sorella minore, Andrea, fornisce alla stampa locale la versione delle cento euro false

Il ricordo di Spatariu in Romania

La vittima dell'accoltellamento definita come un onesto lavoratore

di MATTEO CAVA

SCALEA - La comunità rumena che abita nel territorio non ci sta e piange il conazionale ucciso con due coltellate nel pomeriggio di mercoledì 21 settembre in via Fiume Lao a Scalea.

La storia del povero Nicolai Spatariu, di 24 anni, originario di Radaseni, un comune della Romania di 4.415 abitanti, che si trova nel distretto di Suceava, nella regione storica della Moldavia, è rimbalzata nel paese dell'Est. La televisione locale ha intervistato la sorella Andrea. Il cognome originario del rumeno è Spatariu. Lo straniero era però da qualche tempo residente a Scalea, insieme alla moglie e alla piccola figlia che frequenta la scuola dell'infanzia della cittadina tirrenica. Nella serata di ieri un gruppo di connazionali e di conoscenti di Nicola Spatariu si è radunato in via Fiume Lao, nel luogo dove è avvenuto l'assassinio. Si è voluto ricordare il giovane con una fiaccolata.

La procura paolana, come è noto, ha disposto l'autopsia sul corpo del povero rumeno per avere ulteriori elementi di indagine. Due periti cosentini per la pubblica accusa e uno nominato dai difensori di Luciano Prospato, gli avvocati Gemma e Nicola Guerrera, per avere elementi utili nella successiva fase processuale. Luciano Prospato resta al momento rinchiuso nel carcere di Paola.

Riguardo al giovane rumeno, in molti sostengono che si trattava di una brava



L'abitazione della sorella di Nicola Spatariu e una foto della vittima



persona appartenente ad una famiglia semplice, non aveva grilli per la testa.

Fra l'altro, sembra rimbalzare anche una versione un po' differente sulla questione della banconota da cento euro false che sarebbe finita nelle mani del barista di Scalea che si è poi mac-

chiato del grave delitto. C'è chi racconta, insomma, che tale banconota avesse fatto un giro di mani e che, forse, lo stesso Nicola Spatariu fosse stato raggirato e quindi inconsapevole di avere un pezzo di carta in mano anziché moneta. Sulla vicenda sono in corso le indagini dei

carabinieri della compagnia di Scalea che già nelle prime ore, successive al fatto criminale, hanno avuto ben chiara la questione.

La stampa rumena, intanto, racconta di Nicola Spatariu che ha deciso di spostarsi in Italia per guadagnarsi da vivere ed ora

dovrà far ritorno nella sua terra all'interno di una baracca. La famiglia sta facendo ogni possibile sforzo per ottenere il denaro necessario a riportare a casa la salma del rumeno per seppellirlo secondo la tradizione locale. Parenti e vicini di casa a Radaseni sono terrorizzati e

raccontano ciò che è accaduto. I vicini di casa cercano di sostenere la sorella del giovane e affermano con certezza che l'uomo non meritava un simile destino crudele. La sorella più giovane di Nicola Spatariu, Andrea, racconta alla stampa rumena la storia della banconota da cento euro false ricevute dallo straniero. Dalle testimonianze raccolte dai familiari della vittima, Nicola Spatariu non sapeva che la banconota che aveva in mano fosse falsa.

La moglie del rumeno era in sua compagnia al momento dell'arrivo di Luciano Prospato in via Fiume Lao. La donna non è riuscita, nell'immediatezza, a fornire spiegazioni e sostiene che l'italiano ha fermato Nicola Spatariu e poi tutto è successo molto rapidamente. «Si è fermata un'auto vicino a noi - racconta la moglie di Nicola - è sceso un uomo e lo ha portato da parte. Poi si è messo a gridare minacciando di ucciderlo. Mio marito, a quel punto, mi ha detto solo di scappare. Dopo dieci minuti, quando sono tornata, ho trovato Nicola in una pozza di sangue».

I vicini del paese rumeno ricordano il giovane come una persona tranquilla che non era in grado di offendere qualcuno. «Un lavoratore serio - affermano in Romania - partito per l'Italia per guadagnare un po' di denaro».

Il sito internet rumeno che ha pubblicato anche l'intervista alla sorella di Nicola Spatariu inserisce poi una serie di commenti al termine dell'articolo.

L'INIZIATIVA

Una sottoscrizione volontaria per riportare la salma a Radaseni

SCALEA - L'Amministrazione di Scalea ha organizzato una sottoscrizione volontaria per aiutare la famiglia di Nicola Spatariu a riportare in Romania la salma del giovane.

Lo ha reso noto il consigliere delegato Angela Riccetti, nel pomeriggio di ieri, in concomitanza con la breve cerimonia organizzata per ricordare lo straniero. La raccolta del denaro avviene tramite conto corrente postale,

fanno sapere dai Servizi sociali del Comune. La causale dovrà essere: contributo per Nicola Spatariu, elasso di denaro deve essere inviata al contocorrente postale n. 12620894, intestato alla Tesoreria del Comune di Scalea, via Plinio il Vecchio. La sottoscrizione volontaria può avvenire anche attraverso sportelli dedicati agli stranieri in via Laura a Scalea. Il martedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, e il giovedì

dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Verrà rilasciata regolare ricevuta a chi verserà il proprio contributo. I servizi sociali del comune di Scalea, già da diverso tempo, hanno avviato una serie di iniziative per aprire la comunità locale agli stranieri. Sono ormai molti i cittadini dei paesi dell'Est, dell'Africa, della Cina che si sono stabiliti in Scalea. m.c.

Praia a Mare. In consiglio comunale, la maggioranza abbandona l'aula

«Al Comune bilanci falsati»

L'opposizione attacca, carte alla mano, sulla gestione economica

PRAIA A MARE - I conti del Comune non sono in regola. Questo ha sostenuto Antonio Praticò, a nome dell'opposizione, in Consiglio comunale. La maggioranza non ha inteso ascoltare e replicare e, cosa rara, ha abbandonato l'aula consiliare, chiudendo in questo modo il dibattito che si voleva avviare nella massima assemblea cittadina. Una "chiusura" da interpretare.

Praticò avrebbe voluto spiegare che: «Il Comune di Praia è gestito sin dal 2009 con bilanci di previsione e consuntivi redatti con valori falsati. Al sindaco, alla Giunta, all'Ufficio finanziario - sostiene - da mesi comuniciamo tutte le anomalie presenti nei bilanci. Nessuna concreta risposta è pervenuta alle nostre segnalazioni. Per poter dimostrare il rispetto del patto di stabilità, si sono effettuate acrobazie contabili che permettono quel rispetto utilizzando però dati irreali. Vengono poste nei bilanci entrate inesistenti, le stesse vengono lasciate a residui, perché servono per il calcolo del rispetto dei parametri del patto di stabilità, e poi quegli stessi residui negli anni successivi vengono dichiarati inesistenti, perché tale operazione non incide sul calcolo in oggetto». Praticò entra anche nei dettagli: «Con la Tarsu, nel 2008 - sostiene - sono stati dichiarati inesistenti residui attivi in realtà reali, perché presentati tra residui risultanti all'Ufficio tributi, e poi per recuperare quelle somme, sono state poste entrate di competenza negli anni 2009, 2010 e 2011 per 150mila euro all'anno. Ciò ha portato a presentare il rispetto dei parametri, ma in maniera falsa, in quanto quelle somme non erano e non sono di competenza degli anni in oggetto. Basti pensare che per riscossioni di ridicoli importi nel 2010 (14,62 euro) e nel 2011 (49 euro circa), il bilancio di previsione 2011 presenta una falsa entrata di com-



Antonio Praticò

petenza per interessi su giacenze di cassa pari a 200mila euro ed esistono falsi residui attivi del 2010 pari a 193.942,84 euro». Somme che, secondo Praticò, non verranno mai incassate, in quanto l'Ente sta utilizzando l'anticipazione di cassa ottenuta dal Tesoriere, cioè il prestito. Da quali giacenze di cassa devono arrivare quegli interessi attivi?

«Nel 2009, 2010 e 2011, vengono poste falsamente tra le entrate previsioni di 700mila euro annui su fognatura e acquedotto, in aggiunta alle normali entrate previste derivanti dai ruoli e listi di carico emesse dall'Ufficio Tributi per i pagamenti dovuti dai cittadini sul consumo minimo e sulle eccedenze di misura. Somme che non hanno alcun fondamento contabile. Su questi tributi non è possibile neanche parlare di recupero di evasione, atteso che non si possono accertare oggi i consumi degli anni precedenti, già determinati in base alle letture. Siamo combattendo con forza il "sistema", perché è ciò che ha prodotto all'Ente problemi finanziari che aumentano mese dopo mese, e nessuno deve di-

menticare tra l'altro che fino al 2008 l'Ente ha sempre operato con le proprie risorse, mai chiedendo anticipazioni di cassa. Ponendo false ed inventate entrate di competenza, ed effettuando spese falsamente "coperte" da quelle entrate, il disavanzo finanziario emerge perché le spese sono certe, ma le entrate non possono arrivare da quelle poste fittizie. E' come se in una famiglia, si fanno delle spese contando su delle entrate che non arriveranno mai. Il primo passo è indebitarsi verso la banca, raggiunto quel limite, si arriverà all'impossibilità di pagare i fornitori e gli stipendi. Tale situazione è stata portata a conoscenza del Prefetto e della Corte dei Conti - ricorda Praticò - Di fronte a tutto ciò, il sindaco fa finta di non sentire. Addirittura venerdì, in Consiglio, di fronte al nostro ennesimo tentativo di mettere in luce tali falsità, tutti i consiglieri di maggioranza, pur a conoscenza dei dati presentati nei bilanci, hanno abbandonato la seduta commettendo un'azione politica irresponsabile e gravissima, in quanto hanno dimostrato di aver paura di affrontare la verità sulle falsità da loro stessi approvate.

A tale azione se ne aggiunge un'altra altrettanto grave: il sindaco, in risposta alla nostra richiesta di far presenziare al Consiglio un impiegato comunale a conoscenza dei fatti, ha dato lettura di un documento con il quale si giustificava che la mancata presenza di quel dipendente era dovuta a motivi di salute; in realtà quel dipendente era regolarmente al suo posto di lavoro sin dalle 8 del mattino. Anche questa circostanza è da ascrivere alla paura di discutere, di far venire alla luce la verità. Di fronte a tali comportamenti attendiamo ora fiducia che le Autorità competenti, a tutti i livelli, si adoperino al fine di riportare la legalità contabile all'interno dell'Ente».

Diamante. Politica in fermento Elezioni, Le Rose vicino a Caselli

di MARIELLA PERRONE

DIAMANTE - Si riscaldano i motori in vista delle prossime elezioni comunali. Stavolta, dopo l'annuncio della candidatura a sindaco di Ernesto Caselli, è Francesco Le Rose, ex assessore comunale, a gettare le basi con una sorta di manifesto politico per esprimere la propria disponibilità. «E' ormai arrivato il tempo - afferma Le Rose - di aprire una più vasta discussione sulla prossima tornata elettorale amministrativa di Diamante. Ci dividono pochi mesi dalla presentazione delle liste che saranno in competizione per la guida del paese e dopo l'annuncio fatto dall'ex sindaco Ernesto

globalizzazione».

Le Rose afferma l'importanza di riprendere i "programmi di investimenti" che erano stati avviati con la giunta Caselli e bruscamente interrotti dalla caduta del consiglio comunale che nel 2006 ha portato al commissariamento della città. «Programmi - continua Le Rose - elaborati dopo un'attenta analisi del territorio e tenendo conto delle esigenze dei cittadini, come la rivalutazione e la sistemazione di tutto il centro storico, delle contrade,

della sicurezza attraverso il sistema di video sorveglianza, di manifestazioni che hanno movimentato il paese in più periodi dell'anno. Bisogna ritornare a essere presente fisicamente per le strade del nostro paese, avere un contatto fisico con la gente in particolare modo in questo momento di crisi lavorativa. Bisogna dare risposte certe e concrete sul porto e non politiche perché al momento è l'investimento che potrà far crescere il paese e creare posti di lavoro».

Le Rose apre anche al mondo giovanile: «E' indispensabile la presenza fisica dei giovani in questo progetto per dar loro la possibilità e l'opportunità di mettere in campo le loro intelligenze da affiancare all'esperienza di chi ha già amministrato».

Si organizza
l'alternativa
a Magorno

ti fisicamente per le strade del nostro paese, avere un contatto fisico con la gente in particolare modo in questo momento di crisi lavorativa. Bisogna dare risposte certe e concrete sul porto e non politiche perché al momento è l'investimento che potrà far crescere il paese e creare posti di lavoro».